

Aniasa, nel 1° trimestre auto in locazione a +10% In decisa progressione le cinesi, il diesel in calo

Nel primo trimestre 2026 il settore del Noleggio veicoli registra una crescita complessiva del 10%, con oltre 179.000 immatricolazioni (+16.000 unità). A trainare il risultato è il Noleggio Breve Termine, in forte espansione, mentre il Lungo Termine mostra una lieve flessione (-3,5%), influenzata anche dal confronto con il picco anomalo del 2025. Le autovetture segnano un incremento del 12,3%, sostenuto esclusivamente dal Breve Termine (+58,3%), mentre i veicoli commerciali leggeri calano dell'11,3% in entrambi i canali.

IL NOLEGGIO RAPPRESENTA comunque il 33,6% del mercato totale, confermando il peso strategico del comparto. Tra le tendenze emergenti spicca la forte crescita dei brand cinesi, che raggiungono il 12,4% di rappresentatività (contro il 6,7% del 2025), con un'espansione particolarmente marcata proprio nel Noleggio: triplicano nel Lungo Termine e cre-

scono del 60% nel Breve Termine, dove arrivano al 18% di penetrazione.

PARALLELAMEN-TE PROSEGUE il calo del diesel, ormai al minimo storico tra i Privati (12,2%) e in riduzione anche nel noleggio (22,6% nel Lungo Termine e 10,4% nel breve). Il settore appare quindi a due velocità: forte dinamismo nel Breve Termine, sostenuto anche da eventi come le Olimpiadi Milano-Cortina, e maggiore stabilità - seppur in lieve calo - nel Lungo Termine.

ITALO FOLONARI

Il Noleggio traina il mercato (+12,3%, quota 34%), ma il Lungo Termine soffre per fiscalità e incertezze: serve una riforma per allinearsi all'Europa

“Anche in questo primo scorcio d'anno, il Noleggio si conferma segmento trainante di un'industria dell'auto tornata in positivo, grazie a un tasso di crescita del 12,3% e con una quota di mercato del 34%. Dall'analisi dei dati sulle motorizzazioni delle auto in flotta agli operatori del settore emerge con chiarezza la contrazione del diesel, fino a pochi anni fa maggioritario e oggi al 20%, e l'aumento significativo dell'ibrido. L'incertezza normativa e una inadeguata fiscalità sull'auto aziendale penalizzano ancora il Noleggio Lungo Termine con numerose aziende clienti che preferiscono ancora rinviare il rinnovo della propria flotta. Non si può più rimandare una revisione della fiscalità che allinei il trattamento riservato alle imprese italiane con quello riservato ai competitor europei. L'occasione per il Governo è alle porte, con la definizione della Legge Delega di riforma in cui, stando alle attuali previsioni legislative, si dovrà intervenire sui livelli di deducibilità dei costi delle auto aziendali. Un appuntamento da non perdere!”, ha commentato il Presidente Aniasa, Italo Folonari.

NEWS IN SINTESI

● *Stellantis rafforza l'economia circolare*

Stellantis amplia il proprio impegno nella sostenibilità inaugurando il terzo centro dedicato allo smantellamento dei veicoli a fine vita. L'iniziativa si inserisce nel programma SUSTAINera, parte integrante della strategia 4R del gruppo, che promuove rigenerazione, riparazione, riutilizzo e riciclo dei componenti automobilistici. Il nuovo impianto permetterà di recuperare parti ancora funzionanti, destinate a essere reimmesse sul mercato come ricambi, contribuendo alla riduzione dei rifiuti e al contenimento delle emissioni. Questo approccio favorisce un modello industriale più efficiente e sostenibile, estendendo il ciclo di vita dei prodotti.

● *Volkswagen rallenta nel 1° trimestre: pesano Cina e Usa*

Volkswagen apre il 2026 con un calo delle consegne globali pari al 4%, fermandosi a 2,05 milioni di veicoli nel primo trimestre. A incidere negativamente sono soprattutto i mercati chiave di Cina e Nord America, che registrano rispettivamente una contrazione del 15% e del 13,3%. In particolare, negli Stati Uniti il gruppo evidenzia una flessione del 20,5%, attribuita a un contesto complesso segnato da dazi e cambiamenti normativi. Nonostante queste difficoltà, emergono segnali positivi in altre aree: il Sud America cresce del 7%, mentre l'Europa occidentale e quella centro-orientale registrano aumenti rispettivamente del 4% e dell'8%. Il quadro complessivo riflette quindi una fase di transizione, con forti squilibri geografici che influenzano la performance globale del gruppo automobilistico tedesco.

● *Scontro tra Ue e Case Usa sulle regole per i pick-up*

Le nuove norme europee sull'omologazione dei pick-up accendono il confronto tra Bruxelles e i costruttori statunitensi. Al centro del dibattito c'è il sistema Individual Vehicle Approval (IVA), che disciplina l'approvazione dei veicoli su base individuale. Secondo le Case Usa, queste regole rendono più complesso e costoso esportare modelli di grandi dimensioni nel

mercato europeo, configurando di fatto una barriera commerciale. L'Unione europea respinge le critiche, sostenendo che l'IVA è uno strumento essenziale per garantire elevati standard di sicurezza e ambientali. La disputa riflette tensioni più ampie nel commercio transatlantico, in un settore già sotto pressione per la transizione tecnologica e le nuove normative.

● *Via libera nei Paesi Bassi al FSD di Tesla*

L'autorità olandese per la sicurezza dei veicoli ha approvato il sistema Full Self-Driving (FSD) di Tesla, autorizzandone l'utilizzo nel Paese. Tuttavia, la tecnologia è stata classificata come sistema avanzato di assistenza alla guida (ADAS) e non come guida autonoma completa. Questo implica che il conducente deve rimanere costantemente vigile e responsabile del controllo del veicolo, senza delegare completamente la guida al sistema. La decisione chiarisce il posizionamento normativo del FSD in Europa, dove le autorità adottano un approccio prudente verso le tecnologie autonome. L'approvazione rappresenta comunque un passo avanti per Tesla nel mercato europeo, pur mantenendo limiti chiari sull'utilizzo e sulla responsabilità del conducente.

● *Nissan: mercato incerto, strategia flessibile*

Nissan adotta un approccio prudente e flessibile in un mercato globale definito “molto fluido” dal Ceo Ivan Espinosa, che ha evitato di sbilanciarsi su target rigidi per i veicoli elettrici. Il gruppo continuerà infatti a investire anche nei motori a combustione interna, mantenendo un equilibrio tra transizione elettrica e competitività dei modelli tradizionali. Centrale nella strategia resta la Cina, dove Nissan punta su un modello fortemente localizzato, con prodotti progettati e realizzati sul posto. Il mercato cinese, inoltre, viene considerato come un insieme di più aree distinte, ciascuna con esigenze e responsabilità specifiche. Questa visione riflette la complessità del contesto globale e la necessità per i costruttori di adattare le strategie a dinamiche regionali sempre più differenziate.